



U.O.S. Bonifiche e Attività Estrattive

Class. 11.2
Fascicolo 2019.4.74.67

Spettabile

REGIONE LOMBARDIA - AMBIENTE E CLIMA
PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1
20124 MILANO (MI)
Email: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

PROVINCIA DI VARESE
P.ZA DELLA LIBERTA', 1
21100 VARESE (VA)
Email: istituzionale@pec.provincia.va.it

COMUNE DI CASTELLANZA
VIALE RIMEMBRANZE, 4
21053 CASTELLANZA (VA)
Email: comune@pec.comune.castellanza.va.it

COMUNE DI OLGiate OLONA
VIA LUIGIA GREPPI, 4
21057 OLGiate OLONA (VA)
Email: comune.olgiateolona@pec.regione.lombardia.it

PERSTORP SPA
VIA SEMPIONE, 13
21053 CASTELLANZA (VA)
Email: perstorp@certimprese.it

CHEMISOL ITALIA SRL
CORSO SEMPIONE 13
21053 CASTELLANZA (VA)
Email: chemisol-italia@certimprese.it

e, p.c.

Oggetto : Polo Chimico ex Montedison di Castellanza e Olgiate Olona. Aree di pertinenza Perstorp e Chemisol. Progetto operativo di bonifica con misure di MISO sub area TPP4 est – Zona C. Relazione tecnica conclusiva redatta ai sensi dell'art. 248 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Premessa

Con D.D.S. n. 1880 del 11.03.2015 Regione Lombardia ha approvato il documento “Analisi di rischio sito specifica zona B e C ovest” trasmesso dalle società Perstorp, Chemisol e Chimica Pomponesco. Come evidenziato nella valutazione tecnica resa a Regione Lombardia con nota prot. 16685 del 9.02.2015, Arpa aveva esplicitamente richiesto all'Ente Competente la validazione dell'approccio procedurale misto nonché degli obiettivi di bonifica diversificati per le varie aree. Nel documento di approvazione nessun chiarimento è stato fornito in relazione alle richieste effettuate dall'Agenzia, pertanto si prende atto che implicitamente l'approccio procedurale utilizzato dalle aziende sia condiviso dall'Amministrazione Competente.

In data 14.09.2015 perveniva allo scrivente Dipartimento il documento “Progetto di bonifica e di Messa in Sicurezza Operativa del Terreno Insaturo Zona B e C ovest”, redatto da ERM Italia per conto delle coinsediate ai sensi del D. Lgs. 152/06, che comprendeva proposte di interventi sulle seguenti sub aree:

1. Progetto di bonifica con misure di MISO sub aree BHP13 e BHCP2 in zona B;
- 2. Progetto di bonifica con misure di MISO sub area TPP4 in zona C orientale;**
3. Progetto Operativo di bonifica sub aree TPP2bis e parte di TPP4 in zona C occidentale.

Tali progetti venivano valutati dagli Enti in sede di Conferenza dei Servizi del 10.02.2016 e successivamente approvati da Regione Lombardia con Decreto n. 1943 del 17.03.2016.

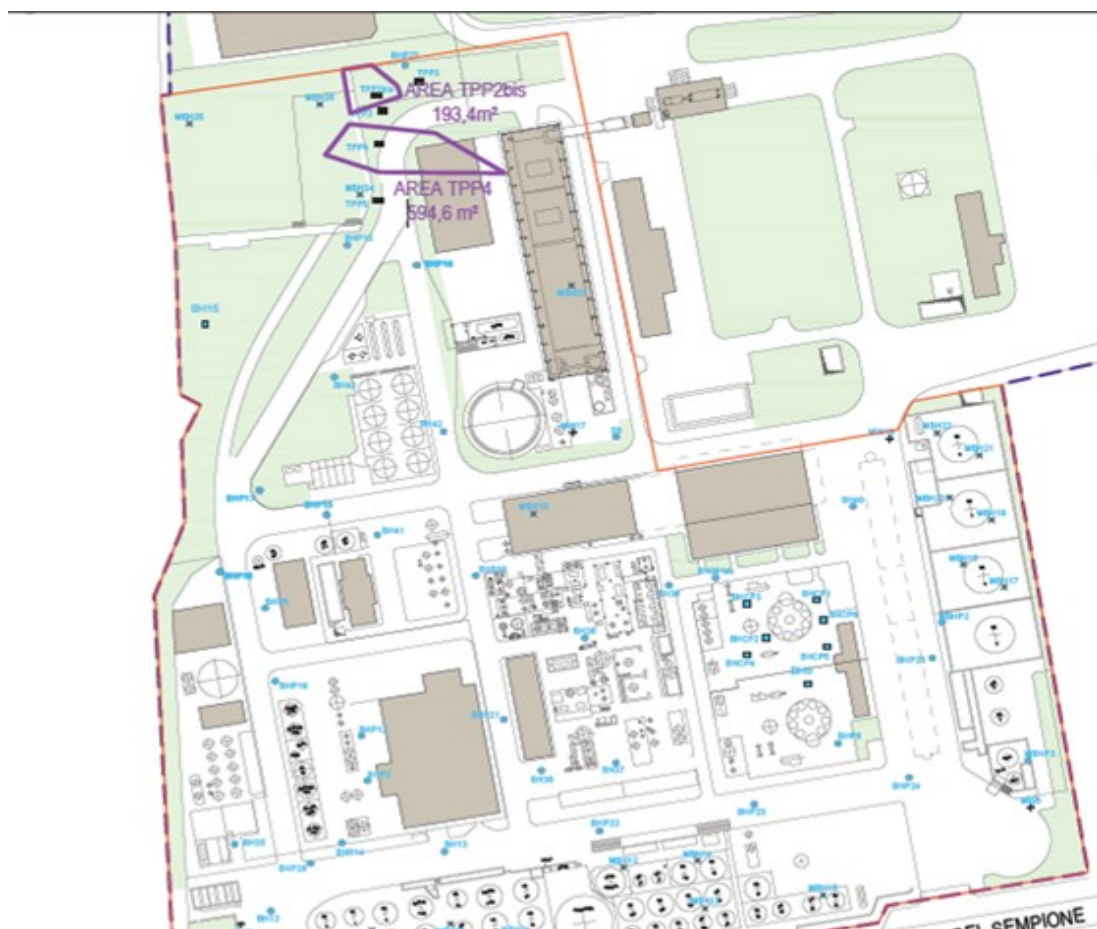
Nella valutazione tecnica di competenza, l'Agenzia ha ritenuto utile portare all'attenzione delle Amministrazioni Competenti (Regione, Comune di Olgiate Olona, Comune di Castellanza e Provincia di Varese) alcune considerazioni, che si riportano testualmente al fine di mantenerne la memoria:

1. *L'attivazione dell'iter procedurale relativo alla bonifica del "Polo Chimico ex Montedison di Castellanza e Olgiate Olona" è avvenuta nel 2001 quando le varie società coinsediate comunicavano ai sensi dell'art. 17, comma 13 bis, del D. Lgs. 22/97 e dell'art. 9, comma 3, del D.M. 471/99, la presenza di una situazione di contaminazione del suolo causata da pregresse attività industriali svolte nel medesimo sito ad opera di altri soggetti, con possibili superamenti dei limiti di concentrazioni accettabili per i suoli per alcuni parametri di cui all'Allegato 1 del D.M. 471/99. Con nota del 23.12.2002 la Regione Lombardia inseriva il sito ex Montedison nell'anagrafe dei siti da bonificare di cui all' art. 17, comma 12, del D. Lgs. 22/97 ed invitava i Comuni di Castellanza e Olgiate Olona a richiedere alle aziende del polo chimico di procedere alla presentazione del Piano della Caratterizzazione dell'area ex Montedison come dettato dall'art. 10 del D.M. 471/99. Si omette la descrizione di tutte le fasi intercorse tra Enti e società che di fatto hanno comportato un'interruzione del procedimento attivato, fino al 21.03.2007 data in cui Agrolinz Melamine Italia (AMI) ha presentato il Piano di Caratterizzazione (PdC) di una porzione di area di sua proprietà denominata "Area B in zona A" ai sensi dell'art. 242, comma 11, e dell'art. 245, comma 2 del D. Lgs. 152/06 come soggetto non responsabile della contaminazione, riattivando di fatto l'iter procedurale relativo alla bonifica. Successivamente, Regione Lombardia attraverso incontri e/o conferenze ha richiesto ad AMI la presentazione di un PdC complessivo dell'intera area di sua proprietà che è stato poi presentato in data 23.07.2007 e ha anche richiesto, a tutte le società insediate nell'area ex Montedison, la presentazione di un piano di indagine preliminare per le aree di pertinenza, al fine di effettuare una valutazione congiunta in merito agli adempimenti necessari per la caratterizzazione e la bonifica dell'intero sito industriale.*
2. L'avvio e l'esecuzione delle attività di caratterizzazione ambientale sono avvenuti in un contesto di sito in esercizio, dove quasi tutte le società insediate erano in attività e avevano pertanto come scopo principale l'individuazione di passività a carico delle matrici ambientali con il fine di attuare le misure di messa in sicurezza operativa necessarie, tenendo conto delle difficoltà logistiche del sito, dovute alla presenza di reti ed utilities a servizio dell'attività produttiva. Si rammenta infatti che nelle varie Conferenze dei Servizi finalizzate all'approvazione dei piani di indagine e/o caratterizzazione, l'A.C. ribadiva che, poiché le attività proposte insistevano su aree con attività in esercizio, potevano non ritenersi esaustive, rimandando di fatto una caratterizzazione di dettaglio al termine dell'attività produttiva ovvero nell'ambito della dismissione degli edifici e degli impianti. Oggi, a distanza di circa 10 anni dall'esecuzione delle attività di caratterizzazione, la situazione industriale del sito è notevolmente cambiata sia in termini di cessazione attività che in termini di smantellamento di reparti produttivi e/o impianti, come potuto riscontrare in sede di sopralluogo per il monitoraggio delle acque di falda nonché dal confronto con immagini satellitari disponibili sul web.
3. *Quanto riportato al punto precedente assume carattere di importanza al momento della cessazione delle attività produttive che dovranno comportare, inevitabilmente, una nuova valutazione di dettaglio delle contaminazioni residue.*
4. *I documenti progettuali presentati evidenziano inoltre obiettivi di bonifica e metodologie di intervento diversificati anche all'interno della medesima area, senza che vi siano frazionamenti catastali. Tale aspetto era già stato evidenziato nella valutazione tecnica Arpa resa a Regione Lombardia in sede di conferenza dei servizi del 13.11.2014, sulla quale non è stata fornita alcuna delucidazione.*

La presente relazione tecnica conclusiva, è riferita al punto 2 sopra riportato, ossia Progetto di bonifica con misure di MISO sub area TPP4-est in zona C.

Sintesi indagini pregresse

Con le attività di caratterizzazione, relazionate nel documento Perstorp n. 8001308 elaborato da Tauw in data 30.11.2009, nonché secondo quanto riportato nel documento "Integrazioni Analisi di Rischio sito specifica zona B e C ovest" redatto da ERM nel dicembre 2014, è stata definita la sorgente di contaminazione secondaria da arsenico denominata sub area TPP4 ricadente nella Zona C occidentale, come indicato nella figura sottostante:



In particolare, la sub area TPP4, ricade sulle aree di proprietà di Perstorp e Chemisol, ha una superficie, delimitata attraverso la metodologia dei poligoni di Thiessen, pari a 650 mq e spessore pari a 1 m, coincidente con il SS; contaminata da arsenico con concentrazione massima pari a 62,6 mg/Kg, sulla quale è stato riscontrato un rischio non accettabile per i percorsi "contatto dermico" ed "ingestione" in relazione al recettore on site.

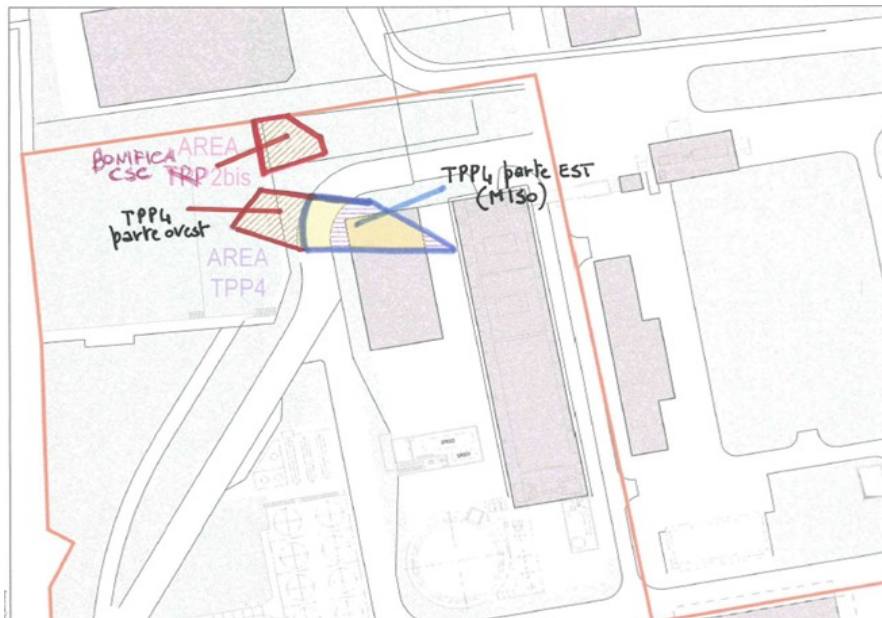
L'area in questione interessa porzioni dei mappali 6802, 9911, 5932, 6803 del Fg 909 di Olgiate Olona, ed è in parte coperta con l'edificio trasformatori.

L'area si presenta prevalentemente pavimentata attraverso una soletta di cls industriale di almeno 10 cm e strade in asfalto. Su 250 mq non è presente pavimentazione.

Sintesi del Progetto di Messa in Sicurezza Operativa

Ai fini dell'intervento progettuale, la sub area TPP4 è stata suddivisa in 2 parti:

1. TPP4 parte est sul quale veniva proposto un intervento di MISO in funzione del fatto che parte dell'area risulta coperta da edifici;
2. TPP4 parte ovest sul quale veniva proposto un intervento di rimozione del terreno contaminato, trattato congiuntamente alla sub area TPP2 bis.



L'intervento di bonifica proposto per la porzione est, oggetto della presente relazione, prevedeva di fatto l'interruzione dei percorsi di ingestione e contatto dermico.

Non è stato preso in considerazione il percorso di lisciviazione in falda poiché la barriera idraulica costituisce già il sistema di MISO.

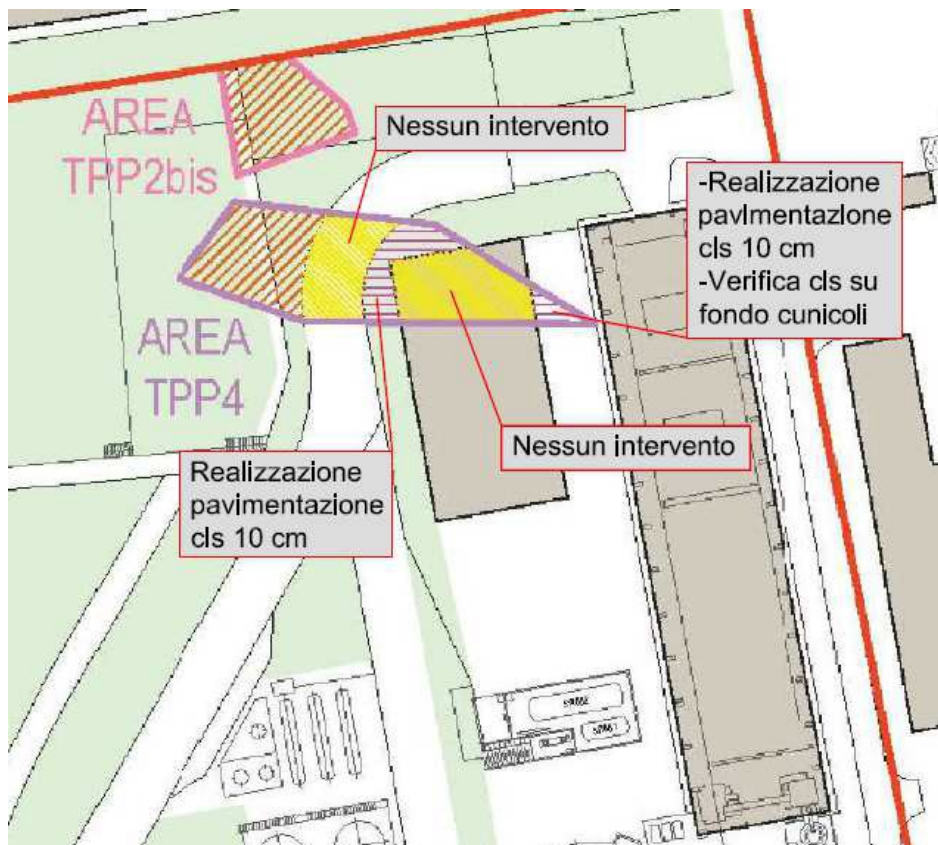
Pertanto, nel dettaglio, l'intervento proposto prevedeva di:

- Verificare e ripristinare, dove necessario, le pavimentazioni esistenti;
- Posare nuove pavimentazioni o impermeabilizzazioni dove necessario.

Veniva altresì proposto un monitoraggio a cadenza annuale di verifica dello stato di manutenzione della pavimentazione, attraverso un esame visivo, ma non viene specificata la durata temporale.

Attività svolta

Preliminarmente all'esecuzione degli interventi di impermeabilizzazione è stato eseguito il tracciamento topografico delle aree di intervento ed eseguita da parte della Direzione Lavori un'accurata verifica dello stato delle pavimentazioni al fine di definire in dettaglio gli interventi da eseguire. In particolare, per ciò che riguarda il ripristino delle pavimentazioni esistenti, le attività sono state eseguite con diverse modalità che vengono schematicamente illustrate nelle figure seguenti:



In data 6.10.2016, su richiesta della ditta, è stato eseguito un sopralluogo in sito al fine di condividere le modalità operative di esecuzione dei lavori di MISO.

I lavori di messa in sicurezza sono iniziati in data 17.10.2016 e sono stati completati in data 26.11.2018.

I lavori sono stati eseguiti dall'Impresa "Imm.re Cave Sabbia di Trezzano S.r.l. – Via Lega Lombarda, 4/6 – Limbiate (MI)", iscritta all'Albo Nazionale gestori Ambientali – Sezione Regionale Lombardia, n. MI03752, categoria 9D, con Atto Prot. n.50757/2016 del 09/09/2016.

In data 14.12.2016 veniva eseguito un sopralluogo in sito, durante il quale si è presa visione dei lavori eseguiti e si è proceduto ad acquisire alcune fotografie che attestano il ripristino delle pavimentazioni. Di seguito si riporta una foto aerea dell'area di interesse fornita dalla società con la relazione di fine lavori.



Collaudo degli interventi di MISO

Il collaudo degli interventi di bonifica con misure di Messa in Sicurezza Operativa eseguito dall'Agenzia è consistito nella verifica visiva della realizzazione di superfici impermeabili ove mancanti e nel ripristino di quelle ammalorate, eseguito alla presenza della direzione lavori. Tuttavia, come richiesto dall'art.4 della DGR 23 maggio 2012 - n. IX/3509, questa Agenzia ha provveduto a richiedere specifica relazione di collaudo redatta a firma di professionista terzo abilitato che attesti, ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 76, la conformità dell'intervento realizzato al progetto approvato. Tale relazione, redatta dall'Ing. Giovanelli Pietro, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di MILANO al n°A13937 ed all'Albo dei Collaudatori della Regione LOMBARDIA al n°2421 di protocollo, è pervenuta in data 18.03.2019 in atti prot. 44385 e attesta che il cantiere risulta ultimato, tutte le opere sono completamente eseguite e che le stesse risultano conformi a quelle del progetto approvato.

Piano di monitoraggio

E' stato proposto un monitoraggio a cadenza annuale di verifica dello stato di manutenzione della pavimentazione, attraverso un esame visivo, ma senza specificare la durata temporale.

In sede di approvazione del progetto gli Enti hanno prescritto che le attività di monitoraggio della pavimentazione dovranno essere eseguite a cadenza annuale e fino alla cessazione dell'attività produttiva. Le risultanze dovranno essere annotate su apposito registro da tenere a disposizione degli Enti di controllo; inoltre,

al termine di ogni anno di monitoraggio dovrà essere predisposta la relazione sui dati riscontrati dalle verifiche visive effettuate sull'integrità delle pavimentazioni. La stessa dovrà essere inviata alla Regione Lombardia, al Comune di Olgiate Olona, al Comune di Castellanza, alla Provincia di Varese all'ASL di Varese e ad ARPA Dipartimento di Varese.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, relativamente alla documentazione fornita dalla parte, alle verifiche eseguite in campo per il collaudo visivo delle opere realizzate, si rileva che le attività di bonifica previste dal progetto operativo approvato da Regione Lombardia con Decreto n. 1943 del 17.03.2016 sono state eseguite nel rispetto delle indicazioni generali e prescrizioni dettate dagli Enti.

Si rammenta che, l'intervento di MISO, attuabile su siti in cui sono presenti attività produttive in esercizio, è finalizzato nel caso specifico a minimizzare o ridurre il rischio sanitario per gli usufruttori dell'area, nonché il rischio per l'ambiente dovuto al dilavamento dei contaminanti, per il quale risulta comunque attivo un presidio di sbarramento autorizzato come intervento di MISO con D.D.U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia n. 4289 del 04.05.2009.

Ne deriva che, fermo restando l'esito favorevole delle attività di monitoraggio, alla cessazione dell'attività produttiva dovranno essere eseguite le opportune attività di bonifica.

Il sito rimane pertanto classificato all'anagrafe regionale come **“sito potenzialmente contaminato”** ai sensi del D. Lgs. 152/06.

La conclusione sopra riportata si riferisce alla situazione ambientale accertata alla data del collaudo effettuato in sito, fermo restando che ogni eventuale variazione dello stato dei luoghi richiede nuove indagini

e verifiche aggiuntive in termini di valutazione del rischio. Si rammenta altresì l'obbligo di mantenere in efficienza le pavimentazioni esistenti e realizzate nelle aree oggetto di intervento.

Sono fatte salve le competenze spettanti ad altri Enti e/o Uffici.

Il Responsabile del Procedimento e Responsabile

dell'U.O.S BAE

Diego Ricci

Allegati:

Il Responsabile dell'istruttoria Rosa Angela Marin

Visto: Il Direttore Adriano Cati